



Gestione multidisciplinare
del paziente con

LEUCEMIA MIELOIDE ACUTA

Dalla DIAGNOSI al TRAPIANTO

Percorso condiviso fra i centri di riferimento di
PIEMONTE, LIGURIA, SARDEGNA e SICILIA

TORINO
30 giugno 2022

Gruppo di Miglioramento ECM (FSC)

Questo Gruppo di Miglioramento nasce dall'esigenza di medici professionisti, interfunzionali ed interprofessionali, di intervenire sui processi di lavoro attraverso la metodologia del miglioramento continuo, presidiando globalmente il percorso del cambiamento (analisi, diagnosi, terapia, valutazione, implementazione e documentazione). In questo contesto si analizzeranno nello specifico due patologie: la Leucemia Mieloide Acuta (LAM) e la Malattia Veno-Occlusiva (VOD).

La Leucemia Mieloide Acuta (LAM), nota anche come leucemia non linfocitica acuta, è una neoplasia della linea mieloide delle cellule del sangue, caratterizzata dalla rapida crescita di globuli bianchi anormali che si accumulano nel midollo osseo e interferiscono con la produzione di cellule del sangue normali. Negli ultimi 2-3 anni si sono fatti notevoli progressi nell'ambito terapeutico delle LAM, con l'introduzione, nella pratica clinica, di numerosi nuovi farmaci, accompagnata da un miglioramento delle conoscenze biologiche e da un consolidamento del ruolo della Malattia Minima Residua (MRD). Tutto questo ha portato ad una maggiore complessità / articolazione dell'algoritmo diagnostico-terapeutico delle LAM con una diversificazione dell'approccio in base alle caratteristiche biologico-molecolari della malattia e/o all'età e comorbidità del paziente e/o alla MRD.

La Malattia Veno-Occlusiva (VOD) e le complicanze endoteliali che si possono sviluppare dopo il trapianto di cellule staminali ematopoietiche sono motivo di aggravamento del decorso post-trapiantologico. La VOD severa è una malattia complessa, imprevedibile, con un notevole impatto sui pazienti, sui medici e sulle risorse sanitarie. Per queste ragioni è necessario un intervento precoce per ridurre al minimo il rischio di insorgenza di questa complicanza e per minimizzare la mortalità associata a questa patologia, migliorando di conseguenza l'outcome del trapianto allogenico. A tal fine è importante facilitare il confronto fra i clinici e condividere i diversi approcci gestionali, per permettere una diagnosi tempestiva e differenziale di tali complicanze nell'ottica di realizzare un intervento terapeutico efficace e tempestivo.

Alla luce di quanto sopra, è stato costituito un Gruppo di Miglioramento, che si configura come un gruppo fra pari i cui membri operano congiuntamente con l'obiettivo di condividere, fra i Centri di riferimento per il trattamento della LAM di Piemonte, Liguria, Sardegna e Sicilia, un percorso clinico-organizzativo di presa in carico del paziente affrontando alcune criticità operative e proponendo alcune opportunità di miglioramento in termini di efficacia clinica ed organizzativa nell'ottica dell'incremento di qualità del servizio offerto al paziente.

Per partecipazione a gruppi di miglioramento si intendono attività per lo più multiprofessionali e multidisciplinari organizzate all'interno del contesto lavorativo con la finalità della promozione alla salute, del miglioramento continuo di processi clinico-assistenziali, gestionali o organizzativi, del conseguimento di accreditamento o certificazione delle strutture sanitarie. In essi l'attività di apprendimento avviene attraverso la interazione con un gruppo di pari con l'ausilio di uno o più Tutor/Coordinatori. L'attività svolta nell'ambito dei lavori del gruppo sarà documentata e potrà comprendere la revisione di processi e procedure sulla base della letteratura scientifica, dell'evidence based o degli standard di accreditamento, l'individuazione di indicatori clinici e manageriali, le discussioni di gruppo sui monitoraggi delle performance.

Nello specifico, l'obiettivo di questo Gruppo di Miglioramento è quello di mettere a confronto le esperienze dei Centri di riferimento di Piemonte, Liguria, Sardegna e Sicilia al fine di condividere aree di miglioramento che consentano di ottimizzare l'inquadramento, la presa in carico e la gestione del paziente affetto da LAM, ponendo particolare attenzione alle modalità di classificazione della malattia su cui modulare l'approccio terapeutico e le relative attività di follow-up. Ogni membro del Gruppo, anche attraverso un lavoro individuale di ricerca e di reporting, darà il proprio contributo al lavoro che verrà prodotto, individuando i documenti e gli strumenti necessari per il raggiungimento dei migliori risultati attesi. Al termine dell'incontro è previsto un output finale, mediante una relazione specifica su quanto emerso durante l'incontro.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL PROGETTO

Il progetto offre ai professionisti operanti presso i Centri di riferimento per il trattamento della LAM la possibilità di attivare un percorso di formazione ECM con l'obiettivo di migliorare il modello clinico-organizzativo di gestione del paziente affetto da tale patologia e con l'obiettivo di condividere i diversi approcci gestionali che permettano una diagnosi tempestiva e differenziale delle complicanze del trapianto allogenico.

Gli obiettivi formativi del progetto sono pertanto i seguenti:

- migliorare l'outcome clinico del paziente affetto da LAM
- migliorare l'approccio diagnostico e preventivo delle complicanze da trapianto allogenico
- migliorare l'efficienza organizzativa aziendale
- incrementare i tassi di sopravvivenza di tale categoria di pazienti

RISULTATI ATTESI PER I PARTECIPANTI

Al termine del percorso formativo i partecipanti miglioreranno:

- le proprie competenze tecniche (Linee Guida, strumenti di valutazione, update letteratura, etc)
- le proprie competenze organizzative (standardizzare un approccio mirato nella gestione del paziente affetto da LAM che afferisce ai Centri di riferimento di Piemonte, Liguria, Sardegna e Sicilia)



PROGRAMMA

Giovedì 30 giugno



Gestione multidisciplinare del paziente con LEUCEMIA MIELOIDE ACUTA

Dalla DIAGNOSI al TRAPIANTO

14.30 Introduzione e presentazione degli obiettivi formativi del Gruppo
R. Freilone

Moderatori: R. Freilone, M. Ladetto

14.45 Valutazione diagnostica del paziente ad alto rischio di LAM
C. Romani

15.10 Consolidamento outpatient e gestione della mielosoppressione
M. Lunghi

15.35 LAM *de novo* vs secondaria. Impatto dei nuovi trattamenti pre-trapianto sull'outcome clinico nel paziente giovane
A. Vacca

16.00 Nuovi trattamenti terapeutici nel paziente anziano
E. Audisio

16.25 Definizione del profilo di rischio pre-trapianto con particolare riguardo alla valutazione della Malattia Minima Residua (MRD)
P. Minetto

16.50 Ruolo dell'allotrapianto over 65
F. Zallio

17.15 Pausa

Moderatori: D. Cilloni, M. Massaia

17.30 La diagnosi differenziale delle complicanze endoteliali post-trapianto
F. Carnevale Schianca

17.55 Nuovi approcci terapeutici a rischio di VOD e tempistiche di trattamento
L. Castagna

18.20 Dati sul management del Defibrotide: Real World Evidence vs clinical trial
A. Busca

18.45 Come cambia l'approccio del clinico nella gestione della VOD
N. Mordini

19.10 Discussione strutturata e ricerca del consenso

Moderatori: D. Cilloni, F. Zallio

Partecipanti: E. Audisio, A. Busca, F. Carnevale Schianca, L. Castagna, R. Freilone, M. Ladetto, M. Lunghi, M. Massaia, P. Minetto, N. Mordini, C. Romani, A. Vacca

20.00 Validazione rapporto conclusivo a cura dei Responsabili Scientifici
D. Cilloni, F. Zallio

20.45 Chiusura dei lavori del Gruppo di Miglioramento

PARTECIPANTI AL GRUPPO DI MIGLIORAMENTO

Ernesta Audisio

S.C. di Ematologia, A.O.U. "Città della Salute e della Scienza" di Torino

Alessandro Busca

Responsabile S.S.D. "Trapianto Allogeneico di Cellule Staminali"

A.O.U. "Città della Salute e della Scienza" di Torino

Fabrizio Carnevale Schianca

Divisione Universitaria di Oncologia Medica, IRCCS-FPO Istituto di Candiolo (TO)

Luca Castagna

U.O.S.D. Trapianti di Midollo Osseo, A.O. "Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello" di Palermo

Daniela Cilloni

Professore Ordinario di Ematologia, Università degli Studi di Torino

Direttore S.C.D.U. di Ematologia, A.O. "Ordine Mauriziano" di Torino

Roberto Freilone

Direttore S.C. di Ematologia, A.O.U. "Città della Salute e della Scienza" di Torino

Marco Ladetto

Professore Associato di Ematologia, Università del Piemonte Orientale – Novara

Direttore S.C. di Ematologia, A.O.N. "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" di Alessandria

Monia Lunghi

S.C.D.U. di Ematologia, A.O.U. "Maggiore della Carità" di Novara

Massimo Massaia

Professore Associato di Ematologia, Università degli Studi di Torino

Direttore S.C. di Ematologia, A.O. "Santa Croce e Carle" – Cuneo

Paola Minetto

S.C. Clinica Ematologica, I.R.C.C.S. Ospedale Policlinico "San Martino" di Genova

Nicola Mordini

S.C. di Ematologia, A.O. "Santa Croce e Carle" – Cuneo

Claudio Romani

S.C. di Ematologia e Centro Trapianti di Midollo Osseo

P.O. "Oncologico Businco", A.O. "Brotzu" di Cagliari

Adriana Vacca

S.C. di Ematologia e Centro Trapianti di Midollo Osseo

P.O. "Oncologico Businco", A.O. "Brotzu" di Cagliari

Francesco Zallio

Responsabile S.S. Unità Trapianti di Midollo, S.C. di Ematologia

A.O.N. "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" di Alessandria

INFORMAZIONI GENERALI

Tale attività di formazione sul campo (FSC) è rivolta ad un massimo di **14 partecipanti Medici-Chirurghi** (specialisti in Ematologia ed Oncologia).

ECM

Provider ECM: Cluster s.r.l. - ID 345 **Progetto formativo n. 345 - 353075**

Crediti assegnati: 9,6 (nove virgola sei)

Obiettivo formativo: documentazione clinica, percorsi clinico-assistenziali, diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza e profili di cura (Obiettivo formativo di processo n° 3)

LA SEDE

STARHOTELS MAJESTIC

Corso Vittorio Emanuele II, 54 – Torino

RESPONSABILI SCIENTIFICI E TUTOR

Daniela Cilloni, Francesco Zallio

L'iniziativa è realizzata grazie al contributo non condizionante di:



PROVIDER ECM E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA



La prevenzione della diffusione del contagio da virus Sars-Cov-2 è una priorità per Cluster e per tutta la filiera dei professionisti e delle aziende che operano nella meeting industry. Per garantire la sicurezza di relatori, partecipanti, sponsor, personale tecnico e personale di supporto Cluster applica nell'organizzazione di ogni proprio evento in presenza un protocollo anti-contagio nel rispetto dei Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri vigenti alla data dell'evento, delle "Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative" emanate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dei "Provvedimenti di natura igienico-sanitaria e comportamentale per l'organizzazione di convegni ed eventi aggregativi in sicurezza biologica (Virus Covid-19)" emanati da Federcongressi&Eventi. Informazioni dettagliate sulle misure preventive applicate e sui comportamenti da adottare verranno fornite dal personale Cluster a tutti i presenti al momento dell'arrivo presso la sede dell'evento. Per maggiori informazioni e per ricevere copia dei protocolli citati è possibile scrivere a info@clustersrl.it.

